

LCRONACHE LOMBARDE

MILANO - Sette ecuadoriani (sei uomini e una donna tra i 25 e 31 anni e alcuni con precedenti per danneggiamento e spaccio) sono stati arrestati dalla Polizia per una rissa scoppiata davanti a una paninoteca a Milano, in via Chiese. Secondo quanto rico-

Rissa tra ecuadoriani: sette arresti

struito dagli agenti intervenuti, si sarebbero affrontati due distinti gruppi di ecuadoriani per un totale di almeno quindici persone. Al momento si esclude che sia un episodio legato alle

gang di latinos, la lite sarebbe nata al termine di una serata con abuso di alcol. La situazione è degenerata quando uno dei sudamericani ha colpito un connazionale con una bottiglia di ve-

tro. A quel punto è scoppiata la rissa che ha reso necessario l'intervento di cinque Volanti. I poliziotti hanno impiegato mezz'ora per riportare la calma e uno di loro è stato medicato per alcuni graffi al volto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, patto Roma-Milano

Accordo tra Regione e Viminale: più integrazione fra forze dell'ordine e polizia locale

L'INTERVENTO

Ritorno in classe con il grembiule

di MARGHERITA GIROMINI

Sarebbe un peccato dover dire addio alle allegre fotografie di fine anno su cui sorridono bambini e bambine vestiti di tanti colori, come nelle pubblicità United Colors di Benetton.

Dagli anni Settanta, lentamente ma inesorabilmente, i grembiuli sono scomparsi dalla gran parte delle scuole.

Oggi qualche politico ne propone il ritorno.

In molti ricordiamo quando a scuola si andava con una divisa: grembiulini bianchi per le femmine, neri o blu per i maschi, con o senza grandi fiocchi.

Una cosa è certa: l'obbligo del grembiule potrebbe fare la felicità dell'industria tessile chiamata a rifornire negozi e grandi magazzini.

Il mercato potrebbe rianimarsi con la preparazione di grembiuli per ogni tasca, purché, ne siamo certi, tutti antimacchia e "no stiro", per rispondere alle esigenze delle mamme lavoratrici.

Con la ricomparsa dei grembiuli, si dice, due obiettivi sarebbero a portata di mano.

Il primo: la riduzione delle differenze tra ricchi e poveri, almeno in tema di abbigliamento, sempre che la nuova divisa non sia finemente ricamata o dotata del logo più "in". Così, con lo strumento democratico del grembiule, potrebbero essere celati quei capi di lusso che mortificano i bambini meno abbienti.

Il secondo obiettivo: l'uniforme, dicono i sostenitori, rafforzerà nei bambini il valore della scuola come istituzione che richiede un abbigliamento

riconoscibile: con una divisa i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria riuscirebbero a interiorizzare più facilmente l'idea che stanno entrando nel luogo dove ogni azione è destinata all'educazione e all'istruzione. Diversamente che a casa, alle feste di compleanno, al parco pubblico, alle lezioni private di musica o di inglese, dove

ci si può muovere e comportare con estrema libertà.

L'idea del grembiule piace ai ministri Salvini e Bussetti. E non solo.

Il settanta per cento degli intervistati sulla possibile reintroduzione del grembiule ha dichiarato di gradire la proposta.

Meno convinti sono i dirigenti scolastici che sottolineano come l'obbligo del grembiule rientri nell'autonomia delle scuole e non vada regolato da una legge nazionale.

A loro parere la decisione spetta alla singola scuola che ne discuterà all'interno degli organi collegiali, dove siedono sia insegnanti sia genitori.

Negli istituti dove si è già posto il problema della necessità di uniformare l'abbigliamento, le soluzioni sono state diverse: alcuni l'hanno risolto con il grembiule, altri chiedendo agli studenti, piccoli o grandi, di indossare felpe o maglie di un determinato colore o con un particolare logo, come avviene soprattutto nei paesi anglosassoni. E gli studenti, che ne pensano?

Secondo un sondaggio promosso tra mille studenti dal sito skoola.net, uno su due si è detto contrario.

Il 52 per cento si oppone all'uniforme scolastica in quanto percepita come un ostacolo alla libertà di abbigliarsi liberamente per esprimere anche con gli abiti la propria personalità.

Favorevole il 28 per cento degli intervistati. Un altro 20 per cento si è dichiarato indifferente rispetto all'argomento.

Solo pochi ammettono che sì, sarebbe bello avere una divisa come quella dei college americani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO - Più integrazioni e scambio tra forze di polizia e polizia locale, controlli delle aree sensibili con collaborazioni interforze, impiego dell'esercito a Milano, mappatura degli insediamenti abusivi e zone di degrado.

E' quanto previsto dall'accordo tra Viminale, Regione e Anci sulla sicurezza integrata in Lombardia, un accordo che farà da modello per gli altri patti che saranno stretti a livello territoriale sulla sicurezza urbana.

Si tratta di un piano triennale che permetterà l'aggiornamento professionale integrato tra forze di polizia e polizia locale, un più rapido scambio dei dati, l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza delle sale operative nei capoluoghi. Inoltre, informa una nota, aumenteranno i controlli nelle aree sensibili con collaborazioni interforze. Per specifiche esigenze di prevenzione, è previsto anche l'impiego delle forze armate, in particolare per Milano e per altre zone densamente popo-



Rapporti sempre più stretti tra le forze dell'ordine nel patto per la sicurezza (foto Archivio)

late. È contemplato un protocollo per gestire situazioni di emergenza. Si lavora a specifici interventi per mappare insediamenti abusivi e zone degradate: l'obiettivo è la riqualificazione, anche con il coinvolgimento di scuole e associazioni di volontariato. Un altro impegno dell'intesa è rafforzare il coordina-

mento di funzioni di polizia municipale, amministrativa locale e protezione civile: si punta anche a migliorare le condizioni di sicurezza del territorio. L'accordo Viminale-Regione Lombardia-Anci costituisce la cornice di riferimento dei patti per l'attuazione della sicurezza urbana a livello territoriale.

«Sono convinto della bontà del progetto, che conferma l'attenzione del Viminale per le realtà locali - è il commento del ministro dell'Interno Matteo Salvini -. E' l'ennesima iniziativa che premia i territori, dopo i 400 milioni stanziati per i piccoli Comuni, i fondi ad hoc per le Province e le nuove risorse per la video-

sorveglianza. Il tutto senza dimenticare l'incremento delle forze dell'ordine e il piano di assunzioni per 8mila donne e uomini tra forze di polizia e vigili del fuoco. C'è chi, anche a Milano, polemizza e vuole aumentare le tasse ai cittadini e c'è chi lavora e porta risultati».

Soddisfatti il governatore della Lombardia Attilio Fontana e l'assessore regionale alla sicurezza Riccardo De Corato. Un provvedimento - hanno dichiarato in una nota congiunta - «che come Regione abbiamo fortemente voluto investendo risorse importanti». «Si tratta di un atto particolarmente atteso in Lombardia - hanno aggiunto - e di un segnale importante. Come Regione abbiamo creduto in questo fondamentale strumento stanziando un milione di euro per rafforzare gli interventi sulla sicurezza, e in particolare la videosorveglianza nelle aree verdi e i parchi a rischio, dove regnano spaccio e delinquenza, tra cui quello di Rogoredo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDUCAZIONE A Milano confronto tra docenti sul "metodo analogico" adottato nelle scuole d'infanzia ed elementari

Studiare con il sorriso: insegnanti a lezione

MILANO - Sviluppare con serenità le capacità naturali dei bambini valorizzando o ancora meglio accettando intuito, emozioni, esperienza, vissuto. E abbattendo il mito o il culto dello studio tradizionale, delle verifiche continue, dei codici numerici. Con l'obiettivo di portare chi frequenta le scuole dell'infanzia e le elementari a "spiccare il volo", a non avere paura del fallimento, ad andare in classe con il sorriso.

E' questo lo scopo del Metodo Analogico di cui si è parlato a Milano in convegno con 1.500 maestre. Un modo di studiare che «può cambiare la vita».

Elaborato una ventina d'anni fa dal pedagogo e docente a sua volta Ca-

millo Bortolato e portato avanti da Liana Baldan e Mariarosa Fornasier, insegnanti che sul tema hanno fatto ricerca e ragione di lavoro sul campo, oggi viene applicato - secondo quanto spiegato - dalle docenti a oltre un milione di studenti di materne ed elementari e probabilmente nel 20 per cento delle classi.

«Dobbiamo pensare a Windows e ad Apple, alle tastiere di un computer che sviluppano l'intuito, alle dita delle mani con il loro fare on-off - spiega Bertolato, 65 anni, da uno in pensione e 45 dedicati a trovare un'alternativa al metodo logico e infatti 'padre' di quello analogico -. Il metodo logico è una chimera perché non tiene conto dei processi associativi ed emozionali

degli allievi. Cercare di insegnare tutto è una strategia perdente, mentre la didattica basata sull'attivazione cognitiva è una garanzia di successo come ha ben osservato Roberto Trinchero dell'Università di Torino».

«Accolgo i bambini per quello che possono dare - sottolinea Liana Baldan -. Non li giudico, li stimolo ed è per questo che vengono in classe con il sorriso. Faccio vivere loro un insegnamento basato sulla quotidianità, insegno la matematica basandomi su un apprendimento spontaneo che richiama la vita di tutti i giorni, l'uso del cellulare, del telecomando, del tablet, le immagini, le associazioni e la praticità. E i risultati sono sorprendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I promotori del convegno

In Valtellina e Valchiavenna passi alpini chiusi per neve

LIVIGNO - Troppa neve ha determinato ieri la chiusura di diversi passi alpini in Valtellina e Valchiavenna con conseguenti problemi di collegamento.

Il passo del Foscagno, che unisce Livigno al resto della Lombardia, è stato provvisoriamente chiuso, ma ora la Polstrada del Comando provinciale di Sondrio segnala che ci si sta attivando con mezzi spazzaneve di imprese incaricate per consentire il transito delle auto almeno a senso unico alternato. Per evitare che il paese turistico di Livigno resti isolato, in quanto il passo della Forcola non è più transitabile da diverso tempo sempre per neve e rischio caduta di slavine e anche dalla confinante Svizzera, al momento, la località non risulta raggiungibile.

L'Ufficio comunicazione di Bormio Marketing avverte, inoltre, che sono temporaneamente chiusi, a causa sempre delle abbondanti nevicate, i passi del Forno, del Gallo-Munt la Schera che unisce sempre la località di Livigno alla Svizzera e quello del Maloja, via di collegamento fra la Valchiavenna e la Confederazione elvetica, molto utilizzato anche dai frontalieri che si recano per lavoro a St. Moritz, Pontresina e Sils, nel Cantone dei Grigioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontana: «Più autonomia»



Attilio Fontana, governatore lombardo

MILANO - «Comuni penalizzati dall'autonomia? Ma dove? Se diamo retta a tutto quello che dice Sala, potremmo credere che oggi c'è il sole» è la replica del governatore della Lombardia, Attilio Fontana, alle critiche del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sull'autonomia differenziata.

«L'accusa di nuovo centralismo mi lascia indifferente. E' fondata sul nulla - ribatte il governatore - ho fatto il sindaco per 15 anni, prima a Induno Olona e poi a Varese: se c'è una persona che conosce gli svantaggi del centralismo statale sono io, figuriamoci se voglio far vivere agli altri quello che io ho subito».

Aggiunge che il sindaco di Bergamo «Gori è sempre stato a favore dell'autonomia. Bonaccini è a favore e non fa parte della Lega. Questa cosa è di Sala per la storia del biglietto del tram. Bisogna solo valutare se certi compiti li svolge la Regione con maggiore efficienza dello Stato. Non dove vanno a finire. Che questo tolga autonomia ai Comuni è un argomento che non c'entra niente. Le competenze che riceverò dallo Stato - afferma ancora Fontana - non incidono per niente sui Comuni, penso alla sanità, all'istruzione, alle infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA